

Pontificia Università Gregoriana

**CENTRO “CARDINAL BEA”
PER GLI STUDI GIUDAICI**

**PROGRAMMA DEGLI STUDI
2012-2013**

Direttore
R.P. Philipp G. RENCZES

Gli aggiornamenti di questa edizione si trovano consultando
l'ambiente *Docenti-corsi* raggiungibile dal menù di navigazione
verticale dalle pagine web del sito dell'Università, www.unigre.it

Centro “Cardinal Bea” per gli Studi Giudaici

Direttore: P. Philipp G. Renczes, S.J.
Tel. 06.6701.5529
E-mail: renczes@unigre.it - Ufficio T-204

Orario di ricevimento del Direttore
Lunedì 11.00-12.30
e per appuntamento

Segreteria: Telefono 06.6701.5522
E-mail: judaicstudies@unigre.it
Da lunedì a venerdì: 9.30-12.30
mercoledì anche 14.15-16.15

Sito internet: www.unigre.it/judaicstudies

INDICE GENERALE

3

I. INFORMAZIONI GENERALI	4
Il Centro	4
Caratteristiche e finalità del Centro	4
Programma di Studi del Centro	5
Cattedre	5
Titoli accademici	5
Programma del Master	6
ECTS necessari per il Programma Master	6
Ammissione all'esame finale di Master	6
Programma del Diploma	7
ECTS necessari per il Diploma	7
Condizioni di ammissione	7
Esperienza vissuta di dialogo	8
Lingue d'insegnamento	8
II. SCADENZE IMPORTANTI DELL'UNIVERSITÀ	9
Iscrizioni	9
Test di lingua italiana	9
Valutazione corsi	9
Prenotazioni esami	9
Esami	9
Lezioni	9
III. SCADENZE IMPORTANTI DEL CENTRO	10
Tabella delle ore di lezione	10
IV. ELENCO DEI CORSI E ORARIO	11
Corsi e seminari propri e opzionali del Centro	11
Corsi opzionali di altre Facoltà e Istituti	12
Corsi di lingua	13
Corso residenziale	13
Orario	14
V. CATTEDRE	15
Brennkmeijer-Werhahn Visiting Professorship	15
VI. DESCRIZIONE DEI CORSI E DEI SEMINARI	16
Corsi e seminari propri e opzionali del Centro	16
Corsi opzionali di altre Facoltà e Istituti	30
VII. ABBREVIAZIONI	40
VIII. INDICE DEI NOMI DEI PROFESSORI	41

Il Centro

Con la Dichiarazione *Nostra Aetate* del Concilio Vaticano II, la Chiesa Cattolica ha cominciato a percorrere un cammino irrevocabile di dialogo, di fraternità e di amicizia con il popolo ebraico.

Il Centro Cardinal Bea dell'Università Gregoriana – che prende nome e ispirazione dalla lungimirante visione del gesuita Agostino Bea, principale architetto della stessa Dichiarazione – si dedica alla promozione della comprensione dell'Ebraismo e di un suo sapere teologico a partire da una prospettiva sia ebraica sia cristiana.

Caratteristiche e finalità del Centro

Il Centro Cardinal Bea:

- offre una preparazione solida e specializzata sull'Ebraismo e sulle relazioni ebraico-cristiane a coloro che desiderino conseguire il titolo di Diploma o di Master del Centro;
- propone corsi sull'Ebraismo e sulle relazioni ebraico-cristiane nelle loro varie espressioni allo scopo di formare una generazione di specialisti e di approfondire la conoscenza dell'Ebraismo per studenti iscritti alle varie Facoltà, Istituti e Centri della Pontificia Università Gregoriana e per studenti ospiti;
- contribuisce alla ricerca nell'ambito degli Studi Giudaici, con una specifica enfasi sullo sviluppo di una teologia cristiana non solo dell'Antico Testamento, ma dell'Ebraismo e del popolo ebraico, avvalendosi delle risorse della Pontificia Università Gregoriana e del Pontificio Istituto Biblico. In particolare, grazie al Fondo Bibliotecario del SIDIC (Service International de Documentation Judéo-Chrétienne, fondato nel 1965 e donato nel 2002 dalle Suore di Sion all'Università Gregoriana) la Biblioteca della Gregoriana dispone oggi di un patrimonio considerato tra i più importanti a livello mondiale nell'area delle relazioni ebraico-cristiane;
- è impegnato in scambi accademici internazionali di docenti e studenti con istituzioni di diversi paesi, in particolare con l'Università Ebraica di Gerusalemme e con altri prestigiosi istituti in Israele, negli Stati Uniti e in Europa;
- organizza conferenze e convegni, incontri con la Comunità Ebraica di Roma e in Italia e eventi internazionali per un pubblico più am-

pio, al fine di aumentare la conoscenza dell'Ebraismo e delle relazioni ebraico-cristiane, di aiutare a superare pregiudizi e di costituire uno spazio di dialogo e interazione.

Programma di Studi del Centro

I corsi del programma del Centro possono essere:

- a) corsi e seminari propri (suddivisi in due sezioni)
- b) corsi e seminari opzionali
- c) corsi e seminari opzionali di altre Facoltà e Istituti

Le due sezioni dei corsi e seminari propri sono:

A) Studi Giudaici:

Questi corsi mirano all'approfondimento della conoscenza dell'ebraismo con l'enfasi sullo studio della produzione letteraria rabbinica.

B) Dialogo Ebraico-Cristiano:

Questi corsi sono incentrati sullo sviluppo di una Teologia Cristiana delle relazioni ebraico-cristiane con l'obiettivo di trovare un terreno comune sugli aspetti fondamentali dell'esperienza spirituale e dell'impegno etico.

Cattedre

Nel 2001 è iniziato il *Brennikmeijer-Werhahn Visiting Professorship*, uno scambio annuale di professori (e di studenti) tra il *Center for the Study of Christianity* dell'Università Ebraica di Gerusalemme e il *Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici*.

Titoli Accademici

Gli iscritti al Centro come studenti ordinari possono ottenere i seguenti titoli accademici:

- *Master*, con un programma di quattro semestri (120 ECTS);
- *Diploma*, con un programma di due semestri (52 ECTS).

Programma del Master

Il curriculum del Master in quattro semestri consta di corsi e seminari propri e corsi opzionali e un esame finale che consiste in una tesi, un esame scritto e un esame finale orale.

La somma totale dei crediti obbligatori per il Master è di **120 ECTS** di cui come minimo 42 ECTS di corsi e seminari propri suddivisi in 24 ECTS della sezione A (Studi Giudaici) e 18 ECTS della sezione B (Dialogo Ebraico-Cristiano).

ECTS necessari per il Programma Master

1)	Corsi e seminari propri (minimo 42 ECTS) e corsi opzionali per un totale di	72 ECTS
2)	Esame finale	48 ECTS
	Crediti così suddivisi:	
	IE2000 Tesi	24 ECTS
	IE2001 Esame scritto	12 ECTS
	IE2002 Esame finale orale	12 ECTS
	<i>Totale ECTS necessari</i>	120 ECTS

N.B. Prima di accedere all'esame finale, gli studenti hanno la responsabilità di verificare il calcolo dei crediti.

Il piano della tesi del Master deve essere presentato al Direttore del Centro alla fine del secondo semestre del primo anno. La consegna della tesi deve essere effettuata nel periodo di prenotazione corrispondente alle diverse sessioni d'esame.

Ammissione all'Esame finale di Master

§ 1. Per l'ammissione all'esame finale (scritto e orale) è necessario aver superato gli esami previsti ed aver ottenuto l'approvazione della tesi (di almeno 60 pagine, 30.000 parole). Occorre, in seguito, consegnare una copia cartacea della tesi al Direttore, oltre ad una copia in formato cartaceo ed una copia in formato elettronico (su CD) presso la Segreteria Accademica. Tale consegna va effettuata entro il **5 settem-**

bre per sostenere l'esame in ottobre, entro il **7 gennaio** per sostenerlo nella sessione invernale, entro il **3 maggio** per sostenerlo nella sessione estiva.

§ 2. L'iscrizione all'esame finale di Master va effettuata secondo il calendario e le modalità previste per tutti gli esami della PUG.

Programma del Diploma

Il Curricolo di Diploma in due semestri consta di corsi e seminari propri e corsi opzionali e un elaborato scritto finale. La somma totale dei crediti obbligatori per il Diploma è di 52 ECTS di cui come minimo 21 ECTS di corsi e seminari propri suddivisi in 12 ECTS della sezione A (Studi Giudaici) e 9 ECTS della sezione B (Dialogo Ebraico-Cristiano).

ECTS necessari per il Diploma

Il curriculum del Diploma consta di corsi e seminari propri e corsi opzionali e un elaborato scritto finale. La somma totale dei crediti obbligatori per il Diploma è di **52 ECTS**, così suddivisa:

Corsi e seminari propri (minimo 21 ECTS) e corsi opzionali per un totale di **39 ECTS**

Elaborato scritto finale **13 ECTS**

Condizioni di Ammissione

Gli studenti del Centro, come previsto negli Statuti Generali dell'Università, possono essere:

- a) Ordinari: coloro che aspirano al conseguimento di un titolo accademico;
- b) Straordinari: coloro che, pur seguendo il curriculum degli studi proposto dal Centro, non hanno i requisiti richiesti per conseguire un grado accademico;
- c) Ospiti: coloro che seguono soltanto alcuni corsi.

L'ammissione come studente ordinario e straordinario al Master del Centro richiede un titolo accademico di I livello (primo ciclo universitario di 3 anni) o titolo ad esso equipollente e una provata preparazione teolo-

gica attinente al programma del CCB, comprovata da titoli accademici o vagliata dal Direttore e dai Consiglieri previo colloquio.

L'ammissione come studente ordinario e straordinario al Curriculum di Diploma del Centro richiede il diploma di scuola superiore e una provata preparazione teologica attinente al programma del CCB, comprovata da titoli accademici o vagliata dal Direttore e dai Consiglieri previo colloquio.

Esperienza Vissuta di Dialogo

Agli studenti sarà suggerito di partecipare ad incontri, riunioni, dibattiti volti a favorire il dialogo tra cristiani ed ebrei. Tali attività, organizzate dal Centro e da altri enti, o anche su iniziativa personale dello studente, sono considerate parte essenziale del percorso formativo.

Lingue d'insegnamento

L'italiano è la lingua ufficiale dell'Università, per cui gli studenti devono conoscere questa lingua per usufruire dei corsi offerti dal Centro Cardinal Bea, dalle varie facoltà e dagli altri centri ed istituti.

Per gli studenti non italiani, che si iscrivono a corsi in lingua italiana, tale conoscenza va comprovata da un TEST, obbligatorio, organizzato dall'Università circa un mese dopo l'inizio dei semestri. Se il risultato fosse insufficiente, gli studenti sono tenuti a soddisfare le richieste che verranno formulate e superare la prova alla successiva sessione del TEST. Potranno comunque sostenere gli esami del semestre.

Essendo il Centro impegnato in attività di cooperazione internazionale, l'inglese rappresenta la seconda lingua d'insegnamento. Requisito fondamentale per gli studenti del Centro è, dunque, un'adeguata conoscenza della lingua inglese.

Per il conseguimento del Master si richiede una conoscenza dell'ebraico biblico e/o ebraico moderno.

II. SCADENZE IMPORTANTI DELL'UNIVERSITÀ

9

ISCRIZIONI

18 sett.-3 ottobre	al nuovo Anno Accademico
21 gen.-1 febbraio	al 2° semestre dell'Anno Accademico

TEST DI LINGUA ITALIANA

(Per i nuovi immatricolati)

12-21 novembre	(solo pomeriggio)
18-21 marzo	(solo pomeriggio)

VALUTAZIONE CORSI

14-18 gennaio	1° semestre
20-24 maggio	2° semestre e annuali

PRENOTAZIONI ESAMI

6-19 dicembre	per la sessione invernale
15-26 aprile	per la sessione estiva
5-10 settembre	per la sessione autunnale

ESAMI

28 gen.-12 febbraio	sessione invernale
4-26 giugno	sessione estiva
19-30 settembre	sessione autunnale

LEZIONI

8 ottobre	inizio dei corsi prescritti del 1° semestre e annuali
15 ottobre	inizio dei corsi opzionali, propri e seminari
22 dic.-6 gennaio	<i>vacanze natalizie</i>
7 gennaio	ripresa delle lezioni
25 gennaio	ultimo giorno di lezione del 1° semestre
18 febbraio	inizio delle lezioni del 2° semestre
23 marzo-7 aprile	<i>vacanze pasquali</i>
8 aprile	ripresa delle lezioni
31 maggio	ultimo giorno di lezione del 2° semestre

III. SCADENZE IMPORTANTI DEL CENTRO

10

5 settembre 2012	ultimo giorno per la consegna della tesi per la sessione autunnale
7 gennaio 2013	ultimo giorno per la consegna della tesi per la sessione invernale
3 maggio 2013	ultimo giorno per la consegna della tesi per la sessione estiva
28 marzo 2013	ultimo giorno per la consegna della domanda per le Borse di Studio "Brenninkmeijer-Werhahn" alla Hebrew University di Gerusalemme per l'A.A. 2013-2014.

Tabella delle ore di lezione

I	8,30 - 9,15
II	9,30 - 10,15
III	10,30 - 11,15
IV	11,30 - 12,15
V	15,00 - 15,45
VI	16,00 - 16,45
VII	17,00 - 17,45
VIII	18,00 - 18,45

IV. ELENCO DEI CORSI E ORARIO

11

Corsi e seminari propri e opzionali del Centro

1° semestre

CORSI

IRE001	Lingua ebraica moderna 1° livello (3 ECTS/2c)	<i>Schiavo</i>
IRE044	Lingua ebraica moderna 3° livello (3 ECTS/2c)	<i>Schiavo</i>
IRE045	Jewish Medieval Commentaries: a Philosophy of Questioning (15 ottobre - 27 novembre, 2012) (3 ECTS/2c) (Sezione A)	<i>Meyer</i>
IRE046	Jewish Covenant Theology and its Implication for Jewish-Christian Dialogue (15 ottobre - 27 novembre, 2012) (3 ECTS/2c) (Sezione B)	<i>Meyer</i>
IRE047	Introduzione al diritto ebraico moderno: fonti, matrimonio e diritto di famiglia (3 ECTS/2c) (Sezione A)	<i>Piattelli</i>

SEMINARIO

IRES01	Ermeneutica Ebraica - Ermeneutica Cristiana: una visione complementare, I (3 ECTS/2c) (Sezione A)	<i>Renczes</i>
---------------	---	----------------

2° semestre

CORSI

IRE006	Lingua ebraica moderna 2° livello (3 ECTS/2c)	<i>Schiavo</i>
IRE048	Eredità greche nel giudaismo rabbinico (3 ECTS/2c) (Sezione A)	<i>Gargiulo</i>
IRE049	La <i>Qabbalah</i> delle origini (secc. XII-XIII). Storia e testi. (3 ECTS/2c)	<i>Campanini</i>
IRE050	I doni e la chiamata di Dio sono senza pentimento (3 ECTS/2c) (Sezione B)	<i>Stefani</i>
IRE051	Introduction to Talmud (Brenninkmeijer-Werhahn Visiting Professorship) (23 aprile - 29 maggio, 2013) (3 ECTS/2c) (Sezione A)	<i>Paz</i>

SEMINARIO

IRES02 Dialogo Ebraico-Cristiano, I (3 ECTS/2c) (Sezione B) *Renczes*

Annuale

CORSO

IRE052 La Shoah tra memoria e storia: le rappresentazioni della Shoah in Italia e in Europa (ciclo di conferenze con relatori esterni) (7 novembre, 2012 - 8 maggio, 2013) (3 ECTS/2c)¹ *Renczes (Coord.)*

Corsi opzionali di altre Facoltà e Istituti

1° semestre

Dalla Facoltà di Filosofia

FO2499 Teo-logia come dia-logo: il dialogo interreligioso (3 ECTS/2c) *Di Maio*

Dalla Facoltà di Missiologia

MTO004 Theories and Methods in the Study of World Religions (3 ECTS/2c) *Tiso*

Dalla Facoltà di Teologia

TBA134 La Sapienza di Ben Sira (3 ECTS/2c) *Calduch*

TBA136 Il Deuteronomio nella sua drammatica narrativa (3 ECTS/2c) *Sonnet*

TBA141 L'arte di raccontare la violenza nell'Antico Testamento (3 ECTS/2c) *Wénin*

¹ È un corso sviluppato secondo un programma di conferenze aperte al pubblico, per conseguire i 3 ECTS previsti dal corso è necessario iscriversi presso la Segreteria Generale della Gregoriana.

Presso il PIB

- PIB206** Il Decalogo nell'interpretazione rabbinica
(3 ECTS/2c) *Neudecker*
- PIB207** Storia della Giudea al tempo di Gesù (3 ECTS/2c) *Sievers*

*2° semestre**Dalla Facoltà di Filosofia*

- FGA105** E. Levinas, *Umanesimo dell'altro uomo* (3 ECTS/2c) *Gilbert*
- FO1124** La moneta del diritto (3 ECTS/2c) *De Bertolis*

Dalla Facoltà di Teologia

- TBA142** Lamento e protesta nel libro di Giobbe
(3 ECTS/2c) *Costacurta*
- TBA143** Servo e servi di JHWH nel libro di Isaia (3 ECTS/2c) *Maier*
- TD2195** La teologia dogmatica a confronto con il Vaticano II
(3 ECTS/2c) *Henn-Vitali-Bonanni*

Corsi di lingua

Corsi di vari livelli di lingua ebraica antica, aramaica ed araba sono disponibili sia presso la Facoltà di Teologia della Gregoriana che presso il Pontificio Istituto Biblico. Gli studenti del Centro Cardinal Bea, previo consenso del Docente, sono ammessi ai corsi di livello adeguato alla loro preparazione.

Corso Residenziale

- IRE013** Holiness and Wilderness in Leviticus (Vayikra) and the Prophetic Readings (Haftaroth) "Now he Called - Vayikra" (Lev. 1.1.)
Corso intensivo di un mese al *Bat Kol Institute* di Gerusalemme (7-28 luglio, 2013) (6 ECTS/4c) *Fritz*

ESAMI FINALI PER IL MASTER

- IE2000** Tesi (24 ECTS)
- IE2001** Esame scritto (12 ECTS)
- IE2002** Esame finale orale (12 ECTS)

ORARIO²*1° semestre***Lunedì**

14:00-15:45 IRE045 Meyer (15.10.-27.11.)
 VI-VII IRE046 Meyer (15.10.-27.11.)

Martedì

I-II IRE045 Meyer (15.10.-27.11.)
 III-IV IRE046 Meyer (15.10.-27.11.)
 V-VI IRE044 Schiavo
 VII-VIII IRE001 Schiavo

Mercoledì

VI-VII IRES01 Renczes
 18:00-20:00 IRE052 Renczes (Coord.)

Giovedì

III-IV IRE047 Piattelli

*2° semestre***Lunedì**

V-VI IRE049 Campanini
 VII-VIII IRE006 Schiavo

Martedì

V-VI IRE051 Paz (23.4.-29.5.)

Mercoledì

14:00-15:45 IRE051 Paz (23.4.-29.5.)
 VI-VII IRE048 Gargiulo
 18:00-20:00 IRE052 Renczes (Coord.)

Giovedì

V-VI IRE050 Stefani
 VII-VIII IRES02 Renczes

² Per gli orari di corsi di altre facoltà/istituti, fare riferimento ai rispettivi Programmi degli Studi oppure rivolgersi alla Segreteria del Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici.

Brenninkmeijer-Werhahn Visiting Professorship

in collaborazione con l'UNIVERSITA' EBRAICA DI GERUSALEMME

CONFERENZE

1° semestre

A Trilogy on the "School of Prayer":
The Psalms (16-23 ottobre, 2012) *Zakovitch*

Intermarriage and Halachic Creativity:
Reading the Book of Ruth *Brenninkmeijer-
Werhahn Lecture* (24 ottobre, 2012) *Zakovitch*

CORSO

2° semestre

IRE051 Introduction to Talmud (23 aprile - 29 maggio, 2013)
(3 ECTS/2c) *Paz*



VI. DESCRIZIONE DEI CORSI E DEI SEMINARI

16

Corsi e seminari propri e opzionali del Centro

IRE001 Lingua ebraica moderna

Contenuti: Profilo storico della lingua ebraica; elementi di fonetica, morfologia e sintassi; apprendimento di vocaboli e forme di uso comune; lettura di testi vocalizzati e non vocalizzati; lettura di testi della tradizione ebraica; esercitazioni di ascolto e conversazione.

Obiettivi: Il corso intende fornire allo studente gli strumenti essenziali per affrontare la lettura e la comprensione di testi semplici e gestire una conversazione in situazioni tipiche della vita quotidiana.

Metodologia: Lezioni frontali, utilizzo di testi scritti e di materiale audiovisivo. Esame orale.

Bibliografia: B. BERGMAN, *Hebrew: A Language Course*, vol. I, Los Angeles 1982; O. BAND, *Hebrew: A Language Course*, vol. II, Los Angeles 1983. Altri testi saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

Dott.ssa Maddalena Schiavo

IRE006 Lingua Ebraica Moderna 2° livello

Gli studenti possono essere ammessi al corso di 2° livello, previo colloquio con il docente, pur non avendo frequentato il corso di 1° livello del primo semestre.

Dott.ssa Maddalena Schiavo

IRE044 Lingua Ebraica Moderna 3° livello

Contenuti: Approfondimento delle nozioni grammaticali e sintattiche; apprendimento di vocaboli e forme tipiche della lingua colloquiale e letteraria; lettura di testi vocalizzati e non vocalizzati; confronto tra la lingua ebraica moderna e l'ebraico biblico e medievale; lettura di testi liturgici e della tradizione ebraica; esercitazioni di ascolto e di conversazione;

Obiettivi: Al termine del corso lo studente sarà in grado di affrontare la lettura e la comprensione di testi di media difficoltà e di gestire una conversazione su vari argomenti.

Metodologia: Lezioni frontali, utilizzo di testi scritti e di materiale audiovisivo. Esame orale.

Bibliografia: O. BAND, *Hebrew: A Language Course*, vol. II, Los Angeles 1983; ____, *Hebrew: A Language Course*, vol. III, Los Angeles 1986. Altri testi saranno indicati durante lo svolgimento del corso.

Dott.ssa Maddalena Schiavo

IRE045 Jewish Medieval Commentaries: a Philosophy of Questioning (Sezione A)

Content: Judaism is more adequately described as a “religion of interpretation of the Book” than as a “religion of the Book”. As of the Middle Ages and under the influence of Muslim linguists, Rabbis in Europe started to depart from the classical midrashic interpretation of Scripture in order to focus their attention to the “literal and plain” meaning of the verses. The school of the *Pashtanim* was thus born. Rashi, Rashbam, Ibn Ezra, Nahmanides, Sforno and others, each in their own way, explored the “depth of the plain meaning of the text of the Torah”. Their commentaries became known as the *Mikraot Gedolot*, the classical rabbinic page of Torah study. Yet, perceiving the wisdom contained in these commentaries requires a specific method of study. The aim of this course is twofold: Firstly to familiarize the students with the style of commentaries of the *Pashtanim*. Secondly, to enable the students to discover that under the surface of various and at times complex commentaries on the verses, a real “philosophy of questioning” slowly reveals itself and defines the main tenets of Jewish learning and scholarship.

Methodology: After a general presentation of this specific genre of rabbinic literature, based on the introductions of the *Pashtanim* to their own commentaries, the classes will be centred around the methodological study of two or three Biblical passages (of about 10 to 15 verses each). Each section will be discussed and questioned through the prism of all the medieval commentators present in the standard edition of the *Mikraot Gedolot*. The study will involve a full discussion with the students aiming at reconstructing the oral transmission of traditional Jewish learning and enabling them to discover the questioning philosophy of Judaism. Texts will be provided in Hebrew with full English translation. The class will be taught in English.

Formative Objectives: Acquiring knowledge of the main characteristics and objectives of the Jewish Medieval commentators as well as getting a feel for one specific method of Jewish biblical learning.

Evaluation: Written essay.

Bibliography: In addition to the texts that will be used for the classes and covering the commentaries of the *Pashtanim*, the following books are recommended for reading:

P. CHAIM, *Rashi*, New York Grove Press, 1988; E. SHERESHEVSKY, *Rashi, The Man and His World*, J. Aronson, Northvale N.J. 1996; Y.D. SHULMAN, *Rashi: the story of Rabbi Shlomo Yitzchaki*, CIS Publishers, New York 1993; S. CHERRY, *Torah through Time: Understanding Bible Commentary, from the Rabbinic Period to Modern Times*, JPS, 2007; I. TWERSKY, *Rabbi Moses Nahmanides (Ramban): explorations in his religious and literary virtuosity*, Harvard University Press, Cambridge Mass. 1983; E.L. GREENSTEIN, *Medieval Bible Commentaries*, in B.W. HOLTZ (ed.), *Back to the Sources*, Summit Books, New York 1984; L. JACOBS, *Jewish biblical exegesis*, Behrman House, New York 1973; F. TALMAGE, "Apples of Gold: The Inner Meaning of Sacred Texts in Medieval Judaism." in: A. GREEN (ed.), *Jewish Spirituality: From the Bible through the Middle Ages* (Vol. 1), Routledge & Kegan Paul, London 1986; J. KALMAN, *Medieval Jewish Biblical Commentaries and the State of Parshanut Studies*, <http://huc.edu/faculty/faculty/kalman/Medieval%20Jewish%20Biblical%20Commentaries%20and.pdf>.

Rav Dott. David Meyer

IRE046 Jewish Covenant Theology and its implication for Jewish- Christian Dialogue (Sezione B)

Content: The Shoah (as seen in the previous course on Post Shoah Jewish Theologies) has profoundly and permanently altered many of the theological teachings of Judaism. In particular, Rabbis and Jewish thinkers began to question anew the meaning and validity of the "covenantal image" used in the biblical narrative and later rabbinic writings. This questioning of the covenant between God and the Jewish people from within Judaism, comes at the time when the Church re-affirms, 50 years after the second Vatican council, the "never revoked" nature of the ancient covenant. As such, a theological gap is possibly in the making. This course on Jewish covenant theology will look at the writings of three major con-

temporary theologians – Irving Greenberg, Ignaz Maybaum and Eugene Borowitz – on this issue. The careful reading and study of their texts will enable us not only to perceive the evolution within Jewish religious thinking but also appreciate the impact this will have on Jewish-Christian understanding.

Methodology: After a general introduction, the course will be based on readings of selected passages from the three Jewish theologians mentioned in the course description. The reading of these texts aims at being critical and open to expressing opinions so as to generate debate during the class.

Formative Objectives: Acquiring knowledge of contemporary Jewish theological issues, with particular focus on the field of “covenant Jewish theology” after the Shoah and its inevitable impact on Jewish-Christian dialogue.

Evaluation: Written essay

Reading List: E. BOROWITZ, *Renewing the Covenant*, The Jewish Publication Society, 1991; ____, *How can a Jew speak of faith today?*, The Westminster Press, 1969; ____, *Choices in Modern Jewish Thought*, Behrman House, 1995; I. MAYBAUM, *The Jewish Mission*, James Clarke, London 1949; ____, *Ignaz Maybaum: a reader*, N. DE LANGE (ed.), Berghahn Books, Oxford 2001; ____, *The face of God after Auschwitz*, Polak & Van Gennepe, Amsterdam 1965; I. GREENBERG, *The Third Great Cycle of Jewish History – Voluntary Covenant – The third era of Jewish History: power and politics*, A Clal Thesis, 1982.

Rav Dott. David Meyer

IRE047 Introduzione al diritto ebraico moderno: fonti, matrimonio e diritto di famiglia (Sezione A)

Contenuti: Questo corso vuole dare un'introduzione allo studio del diritto ebraico, da considerare un *unicum* nell'ambito della conoscenza dei diritti antichi come di quelli moderni. Il corso inizia con lo studio delle fonti del Diritto ebraico tradizionale (la Torah e la formazione della Legge orale che la interpreta, la Mishnà, il Talmud, le fonti successive e la Codificazione del Diritto Ebraico in epoca Medievale). La seconda parte del corso è dedicata allo studio della famiglia e in particolare del matrimonio e del divorzio. Il regime degli statuti personali, sempre mantenuti in Oriente, ancora sino all'impero ottomano, e dopo ancora, sino alla crea-

zione dello Stato d'Israele, ha favorito il persistere dell'autorità rabbinica nella sua giurisdizione pressoché esclusiva in materia di matrimonio e divorzio, con riflessi negativi, soprattutto riguardo alla posizione della donna. Si discuterà la formazione del matrimonio religioso e il problema del matrimonio civile per Israele e per i Paesi della diaspora. In particolare il fenomeno dei matrimoni misti, la concessione di certificati da parte del Rabbinato e del controllo di tale attività da parte della Corte suprema (laica) israeliana.

Obiettivi: Il corso ha lo scopo di introdurre ad una familiarizzazione della terminologia giuridica ebraica e ad una comprensione della sua ermeneutica che abbraccia senza soluzione di continuità la Bibbia e la società moderna.

Metodologia: Il corso si articolerà in lezioni frontali con momenti aperti al dibattito e al confronto. L'esame finale sarà orale.

Bibliografia: N.S. HECHT - B.S. JACKSON - S.M. PASSAMANECK - D. PIATTELLI - A.M. RABELLO (ed.), *An introduction to the history and sources of Jewish Law*, Oxford University Press, New York 1996; A.M. RABELLO, *Introduzione al diritto ebraico. Fonti, matrimonio e divorzio, bioetica*, Centro di Judaica Goren-Goldstein, Giappichelli, Torino 2002; B. S. JACKSON (ed.), *Jewish Law Annual*, vol. IV, Brill, Leiden 1981; D. PIATTELLI, *Concezioni giuridiche e metodi costruttivi dei giuristi orientali*, Giuffrè, Milano 1981, 140-157; ____, *La condizione giuridica della donna in Israele. Ieri ed oggi in: Apollinaris* n. 64, 1991, 771-798.

Prof.ssa Daniela Piattelli

IRE048 Eredità greche nel Giudaismo rabbinico (Sezione A)

Contenuti: Il corso mira alla ricerca, spesso resa difficoltosa dal nascondimento di questo dato, dell'apporto che la cultura greca continuò a dare, anche dopo la distruzione del secondo Tempio, al Giudaismo rabbinico tra il suo periodo di formazione e l'età medievale. Le linee di questa ricerca si snodano nel campo linguistico, in quello della letteratura e in quello, più sottile, della storia delle idee. Si andrà dunque dall'analisi di opere come il IV Maccabei e i suoi rapporti con la letteratura stoica, alla presenza di Omero all'interno della Mishnà, alla ripresa della tradizione esopica e delle leggende su Alessandro Magno nella *aggadah* e nella novellistica ebraica; al contempo si studierà l'influsso del metodo filologico alexandrino e dei sistemi classificatori elaborati negli ambienti ellenistici, non-

ché più in generale della *paideia* greca, nel periodo talmudico. Quindi un altro filone di indagine sarà quello filosofico: dall'avversione per l'epicureismo comune a stoà e Giudaismo rabbinico; alla costante presenza della riflessione aristotelica, specie attraverso la mediazione araba, nel pensiero ebraico, con particolare attenzione all'opera di Maimonide; alla lezione del neoplatonismo con il filtro della teologia patristica. Si intende infine investigare anche per la cabbala possibili antecedenti greci, quali, ad esempio, le idee gnostiche.

Obiettivi: L'obiettivo del corso non è tanto quello di descrivere tutti i possibili fenomeni di influsso greco sul Giudaismo, quanto guidare gli studenti alla lettura della complessità del fatto culturale nel suo sviluppo storico. Essi dovranno sviluppare la capacità di far proprio un metodo di analisi interculturale che permetta di saper riconoscere, in generale e per il Giudaismo in particolare, il modo in cui le forme complesse della cultura e i suoi riti derivino dallo sviluppo di elementi interni e dall'apporto di quelli esterni. Questo consente, attraverso l'individuazione della rete di rapporti diretti o mediati dagli arabi con il mondo greco e il mondo cristiano ellenizzato, di cogliere una fonte importante per il farsi del Giudaismo rabbinico.

Metodologia: Le lezioni frontali serviranno a evidenziare gli elementi fondamentali del corso e avranno al loro centro la lettura e il confronto dei testi greci e di quelli ebraici. Gli studenti saranno quindi invitati, anche sulla base dei loro interessi, ad approfondire aspetti particolari del dialogo tra cultura greca e Giudaismo. L'esame verterà in un colloquio.

Bibliografia: M. ZONTA, «Sapienza straniera»: la cultura greca nella tradizione ebraica, in S. SETTIS (a cura di), *I Greci. Storia cultura arte società*, (vol. 3) *I Greci oltre la Grecia*, Einaudi, Torino 2001, 673-704; G. STEMBERGER, *Il Giudaismo classico. Cultura e storia del tempo rabbinico (dal 70 al 1040 d.C.)* (trad. dal tedesco, München 1979) Città Nuova, Roma 1991, 225-243; V. TCHERIKOVER, *Hellenistic Civilization and the Jews*, Atheneum, New York 1977; F. MANNS, *Une source de l'aggadah juive: la littérature grecque*, LA 29, 1979, 111-144; D. DAUBE, *Rabbinic Methods of Interpretation and Hellenistic Rhetoric*, HUCA 22, 1949, 239-264; G. TAMANI, *La letteratura ebraica medievale (secoli X-XVIII)*, Morcelliana, Brescia 2004. Una silloge di testi letterari fornita dal docente. Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite durante il corso.

Dott. Massimo Gargiulo

IRE049 La Qabbalah delle origini. Storia e testi

Contenuti: Il corso si propone di presentare in forma sintetica una panoramica sulle origini della *qabbalah*. In particolare si esaminerà la cultura ebraica dei secoli XII e XIII, sottolineando le differenze tra mondo ashkenazita e sefardita e insistendo in modo particolare sulla diffusione della filosofia, per influsso arabo, nel cuore della riflessione sull'ortodossia e sull'ortoprassi ebraiche. In questo quadro si esaminerà l'emergere di una dottrina esoterica incentrata sugli aspetti della divinità noti, con espressione mutuata dal Libro della formazione (*Sefer Yetzirah*), come *sefirot*. Speciale attenzione sarà riservata al Libro fulgido (*Sefer ha-Bahir*), tra i testi più antichi di questa dottrina e alle figure dei primissimi cabbalisti: Isacco il Cieco, Ezra e Azriel di Gerona.

Obiettivi: Il corso perseguirà due obiettivi principali: consentire agli studenti di avvicinare le forme peculiari dell'esegesi e della teologia cabbalistica esaminando passi scelti (in traduzione) dai testi e dagli autori menzionati in precedenza e nel contempo, avviarli alla problematica storica dell'emergere della *qabbalah* tra Provenza e Catalogna sia dal punto di vista delle fonti che da quello di una risposta al diffondersi del discorso filosofico in ambito ebraico.

Metodologia: Lo svolgimento del corso si articolerà in lezioni frontali accompagnate dalla lettura dei testi in forma seminariale. La verifica delle competenze acquisite avrà la forma di un colloquio.

Bibliografia: G. SCHOLEM, *Le grandi correnti della mistica ebraica*, Einaudi, Torino 2008; ____, *Le origini della kabbalà*, EDB, Bologna 1991; G. VAJDA, *Le commentaire d'Ezra de Gérone sur le cantique des cantiques*, Aubier Montaigne, Paris 1969; J. DAN - R.C. KIENER (edd.), *The Early Kabbalah*, Paulist Press, New York 1986; G. BUSI - E. LOEWENTHAL, *Mistica ebraica. Testi della tradizione segreta del giudaismo dal III al XVIII secolo*, Einaudi, Torino 1995; S. CAMPANINI (a cura di), *The Book of Bahir. Flavius Mithridates' Latin Translation, the Hebrew Text, and an English Version*, Nino Aragno Editore, Torino 2005. I testi oggetto di lettura seminariale saranno messi a disposizione dal docente. Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite durante il corso.

Dott. Saverio Campanini

IRE050 I doni e la chiamata di Dio sono senza pentimento (Sezione B)

Contenuti: Negli ultimi decenni il versetto della lettera ai Romani secondo cui «I doni e la chiamata di Dio sono senza pentimento» (Rm 11,29) è stato assunto dai cristiani come l'espressione più paradigmatica per indicare l'alleanza non revocata che sussiste tra Dio e il popolo d'Israele.

Obiettivi: Il corso si propone di approfondire l'affermazione in entrambi i suoi poli di riferimento costituiti, da un lato, dall'orizzonte neotestamentario e, dall'altro, dal ripensamento delle relazioni tra Chiesa e popolo ebraico avvenute a partire dal Concilio Vaticano II. Appare anche conveniente gettare uno sguardo ai modi in cui la parola «alleanza» è impiegata nel contesto ebraico. In quest'ultimo ambito si presterà attenzione anche alla componente "universalistica" collegata alla visione ebraica del patto con Noè.

Il percorso è scandito lungo quattro tappe fondamentali.

- 1) Ci si propone di ricostruire il senso del versetto nel suo originario contesto paolino.
- 2) Si prendono in considerazione in riferimento a Israele gli usi del termine «alleanza» nel contesto degli scritti neotestamentari, con particolare attenzione tanto ad alcuni passi della Lettera agli Ebrei quanto ad alcune dinamiche presenti nella Chiesa primitiva.
- 3) Si passano in rassegna gli usi più significativi della parola *berit* presenti nella tradizione ebraica post-biblica.
- 4) A partire da alcuni pronunciamenti del Concilio Vaticano II e di successivi sviluppi, ci si interroga su quale sia l'effettiva o potenziale incidenza ecclesiologica dell'affermazione secondo la quale l'alleanza con Israele non è stata revocata.

Bibliografia: E. BENAMOZEGH, *Israele e l'umanità*, Marietti, Genova 2000; G. BOCCACCINI - P. STEFANI, *Dallo stesso grembo. Le origini del cristianesimo e del giudaismo rabbinico*, EDB, Bologna 2012; M. GRILLI, *Una Bibbia due Testamenti*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2010; N. LOHFINK, *L'alleanza mai revocata. Riflessioni esegetiche per il dialogo tra cristiani ed ebrei*, Queriniana, Brescia 1991; PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture nella Bibbia cristiana*, Lev, Città del Vaticano 2001.

Dott. Piero Stefani

IRE051 Introduction to Talmud (Sezione A)

Content: The Talmud is the most important and authoritative text of Judaism and has been the centre of study for over 1500 years throughout the Jewish world. As an encyclopaedic *oeuvre*, compiled over centuries and recording the voices of hundreds of rabbis from different generations and places, the Talmud is a truly polyphonic text which avoids conclusion and encourages debates and discussions on every conceivable topic such as penal law, biblical exegesis, Temple regulations, toilet etiquette, family law, anecdotes, folklore, dreams, medicine, religious polemics and magic.

This course wishes to give a broad historical overview and introduction to the main rabbinic compilations: the Mishna, Tosefta, Midrash and the Palestinian Talmud, while focusing mainly on the Babylonian Talmud. The selected texts will mainly focus on the reflective accounts of the rabbis, on the foundation of rabbinic culture and the main issues and dilemmas that stand in its centre, such as: human authority versus divine authority; tradition versus innovation; Jews versus Gentiles; and the problem of evil. The course will hopefully lead to a deeper appreciation of the richness and complexity of this unique literature, in accordance with its genre that particularly demands a constant engagement and joint learning.

Formative Objectives: Acquiring a general knowledge of and access to rabbinic literature as well as a basic understanding of the complexity and diversity of the texts.

Methodology: After a general and historical introduction, the course will be based on a joint reading in translation of selected passages from the Babylonian Talmud and other rabbinic texts, which present the different themes and currents in this vast corpus. A few of the themes will be chosen in accordance with the interests of the students. Some of the passages will be compared to parallels in other rabbinic texts in order to heighten the sensitivity to the various editorial processes which shaped the texts as we have them. Alongside the shorter extracts a longer section will be studied so that it would be possible to follow closely how various genres and topics are brought together. The course will be given in English and requires no prior knowledge.

Evaluation: Short presentation in class and a written essay based on a selected text.

Reading List: C.E. FONROBERT & M.S. JAFFEE (eds.), *The Cambridge Companion to the Talmud and Rabbinic Literature*, Cambridge University Press, Cambridge 2007; D. HALIVNI, *Midrash, Mishnah, and Gemara: The*

Jewish Predilection for Justified Law, Harvard University Press, Cambridge Mass. 1986; M.G. HIRSHMAN, *A Rivalry of Genius: Jewish and Christian Biblical Interpretation in Late Antiquity*, SUNY Press, Albany 1996; D.C. KRAEMER, *The Mind of the Talmud: An Intellectual History of the Bavli*, Oxford University Press, New York 1990; I. ROSEN-ZVI, *Demonic Desires: Yetzer Hara and the Problem of Evil in Late Antiquity*, University of Pennsylvania Press, Philadelphia 2011; J.L. RUBENSTEIN, *Talmudic Stories: Narrative Art, Composition, and Culture*, Johns Hopkins University Press, Baltimore 1999; ____, *The Culture of the Babylonian Talmud*, Johns Hopkins University Press, Baltimore, Md 2003; S. SAFRAI ET AL. (eds.), *The Literature of the Sages*, (Second Part), Royal Van Gorcum & Fortress Press, Assen Netherlands 2006; A. STEINSALTZ, *The Essential Talmud*, Aronson, Northvale NJ 1992; G. STEMBERGER & M. BOCKMUEHL, *Introduction to the Talmud and Midrash*, T&T Clark, Edinburgh 1996; E.E. URBACH, *The Sages, Their Concepts and Beliefs*, Harvard University Press, Cambridge Mass. 1987; J. NEUSNER & A.J. AVERY-PECK (eds.), *Encyclopaedia of Midrash: Biblical Interpretation in Formative Judaism*, Brill, Leiden 2005.

Dott. Yakir Paz

IRE052 La Shoah tra memoria e storia: le rappresentazioni della Shoah in Italia e in Europa (Serie di conferenze con relatori esterni)

Contenuti: La Shoah ha assunto nel dibattito storico, religioso e culturale un significato centrale per la comprensione della storia Europea del Novecento e per i suoi successivi sviluppi. Non c'è area del sapere che non sia stata coinvolta (storiografia, filosofia, teologia, sociologia, psicologia, medicina, ecc.) e la sua memoria ha dato origine a numerose opere di rappresentazione che talora hanno suscitato l'interrogativo di una possibile banalizzazione o il sospetto di una strumentalizzazione. In ambito educativo, in particolare, si incontra la fondamentale difficoltà relativa alla determinazione degli obiettivi che l'insegnamento della Shoah può raggiungere.

Questo Corso e Ciclo di conferenze aperte al pubblico, che viene realizzato dal Centro Cardinal Bea della Gregoriana in collaborazione con la Direzione del Master Internazionale di II livello in Didattica della Shoah dell'Università degli Studi "Roma Tre" e con l'Ufficio per la Pastorale Scolastica del Vicariato di Roma, coglie la complessa sfida posta dalla questione della trasmissibilità della Shoah e offre sette appuntamenti "a due voci" in cui si rivisiteranno le principali forme in cui la trasmissione della

Shoah è avvenuta in Italia e in Europa, a partire dal periodo del dopoguerra fino ai giorni nostri. Un ottavo appuntamento, una tavola rotonda a più voci, completerà il percorso con l'obiettivo di fornire a docenti e studenti strumenti ermeneutici e metodologici necessari per affrontare adeguatamente l'importante compito di insegnare e commemorare la Shoah nel XXI secolo.

Valutazione: L'esame finale sarà un elaborato.

Bibliografia: Verrà indicata durante il corso.

Programma delle lezioni:

7 novembre, 2012

La tragedia della Shoah. Una sfida per la didattica

Prof. David Meghnagi, *Università degli Studi Roma Tre*

Prof. Frediano Sessi, *Università di Brescia*

Sede: Università degli Studi Roma Tre - Aula Magna del Rettorato

21 novembre, 2012

La Shoah nella Letteratura

Prof. Piero Boitani, *Università di Roma "La Sapienza"*

Prof. Alberto Cavaglion, *Università di Firenze*

Sede: Pontificia Università Gregoriana - Aula C008

5 dicembre, 2012

La Shoah nel Cinema

Prof.ssa Claudia Hassan, *Università di Roma "Tor Vergata"*

Prof. Claudio Siniscalchi, *LUMSA*

Sede: Università degli Studi Roma Tre - Aula Magna del Rettorato

16 gennaio, 2013

Il Pensiero Ebraico di fronte alla Shoah

Rav Prof. Benedetto Carucci Viterbi, *Scuole Ebraiche di Roma*

Rav Dott. Roberto Della Rocca, *Dipartimento Educazione e Cultura, UCEI*

Sede: Pontificia Università Gregoriana - Aula C008

20 febbraio, 2013

La Teologia Cristiana dopo la Shoah

Prof. Daniele Menozzi, *Scuola Normale Superiore, Pisa*

P. Prof. Philipp G. Renczes, SJ, *Pontificia Università Gregoriana*

Sede: Pontificia Università Gregoriana - Aula C008

6 marzo, 2013

La Shoah e l'Italia nella Storiografia Italiana

Dott.ssa Alessandra Chiappano, *INSMLI*

Prof. David Meghnagi, *Università degli Studi Roma Tre*

Sede: Università degli Studi Roma Tre - Aula Magna del Rettorato

10 aprile, 2013

La Shoah nella Filosofia

Prof.ssa Irene Kajon, *Università "La Sapienza" di Roma*

P. Prof. Martin Morales, SJ, *Pontificia Università Gregoriana*

Sede: Pontificia Università Gregoriana - Aula C008

8 maggio, 2013

Tavola Rotonda: ***Le sfide dell'insegnamento della Shoah***

Prof. Andrea Di Maio, *Pontificia Università Gregoriana*

Dott.ssa Antonella Maucioni, *IIS "Leonardo da Vinci", Fiumicino*

Dott. Enrico Modigliani, *Progetto Memoria*

Don Filippo Morlacchi, *Ufficio Pastorale Scolastica, Vicariato di Roma*

Sede: Pontificia Università Gregoriana - Aula C008

P. Philipp G. Renczes (Coord.)

IRES01 Ermeneutica Ebraica-Ermeneutica Cristiana: una visione complementare, I (Sezione A)

Contentuti: Sia l'ebraismo sia il cristianesimo considerano loro stessi un'interpretazione delle "Sacre Scritture Bibliche". Entrambi hanno promosso – dopo l'istituzione del Canone Biblico – la nozione di una "letteratura normativa" della propria tradizione con la formazione dei "Classici dell'ebraismo" (Jacob Neusner), Mishnah, Talmud e Midrash, da un lato, e degli Scritti dei Padri della Chiesa, dall'altro. Mentre l'ermeneutica ebraica e cristiana di questi testi è stata classicamente considerata in conflitto l'una con l'altra, vi è una crescente consapevolezza tra i cristiani di oggi che "sul piano concreto dell'esegesi, i cristiani possono, nondimeno, apprendere molto dall'esegesi ebraica praticata da più di duemila anni, e in effetti hanno appreso molto nel corso della storia" (Pontificia Commissione Biblica: *Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture nella Bibbia Cristiana*). I partecipanti a questo seminario familiarizzeranno con la lettura diretta dei

classici ebraici e degli scritti dei Padri della Chiesa (riguardanti il popolo ebraico), e saranno introdotti a riconoscere i vari generi letterari, le strutture e gli stili di questi testi. Ciò avviene induttivamente, attraverso un'attenta lettura, in lingua inglese e italiana, di brani selezionati delle grandi opere, principalmente tratti dall'"età formativa" sia dell'Ebraismo sia del Cristianesimo, e cioè i primi secoli d.C. fino all'inizio del Medioevo. Nel suo svolgersi, il seminario porterà all'apprendimento di come si possa realizzare un dialogo tra ebraismo e cristianesimo alla cui base c'è sia il riconoscimento del significato della Tradizione di entrambi sia la capacità di scoprire le potenzialità delle Tradizioni stesse di creare ponti tra di loro.

Obiettivi: Un'attenta lettura delle fonti primarie. Una più profonda consapevolezza delle potenzialità connesse con l'ermeneutica. Praticare un dialogo ebraico-cristiano fondato sulla tradizione.

Metodologia: Partecipazione attiva di tutti gli studenti, lettura accurata dei testi, presentazioni in aula, momenti di discussione e dibattito.

Bibliografia: Sarà indicata all'inizio del Seminario.

P. Philipp G. Renczes

IRES02 Dialogo Ebraico-Cristiano, I (Sezione B)

Contenuti: Il seminario esaminerà il carattere complesso, vitale, teologico e spirituale del rapporto che lega il cristianesimo all'ebraismo. Al crocevia fra l'approccio storico e tematico, i partecipanti saranno introdotti ai testi principali che, a partire dalla promulgazione della dichiarazione "Nostra Aetate" nel 1965, si sono occupati delle relazioni ebraico-cristiane, nonché ai principali temi che contraddistinguono tale dialogo: Elezione-Salvezza Universale, Monoteismo-Cristologia; Legge-Vangelo, Peccato e Peccaminosità, ecc.

Obiettivi: Analisi del processo di sviluppo, chiarimento e distinzione della posizione della Chiesa verso gli ebrei e l'ebraismo, aprendo prospettive per il futuro dell'identità cristiana, anche nel dialogo con le altre religioni. Confronto con il carattere intrinseco del rapporto tra ebraismo e cristianesimo in quanto questione di identità.

Metodologia: Partecipazione attiva di tutti gli studenti, lettura dei testi, presentazioni in aula e momenti di discussione e dibattito.

Bibliografia: Sarà indicata all'inizio del Seminario.

P. Philipp G. Renczes

CORSO RESIDENZIALE

IRE013 Holiness and Wilderness in Leviticus (Vayikra) and the Prophetic Readings (Haftaroth) “Now he Called-Vayikra” (Lev. 1.1.) (Intensive course organized by the *Bat Kol Institute* in Jerusalem, 7-28 July, 2013)

Content: The Book of Leviticus, as it has been placed in the Torah, signals that something of singular importance is at work (Everett Fox). It stands out at the center of the over-all five-book structure and the central portion of the book is the Holiness Code (chapters 18-26), that proclaims, “Holy are you to be, for holy am I, the Lord your God” (19.2). Synagogue readings of the Torah are accompanied with selected readings from the Prophets and Writings (Haftaroth), which are thematically tied to the Torah portion. One of the earliest references to this synagogue tradition is found in the New Testament (Acts 13.15). Hence, together with a study of the different Torah portions of Leviticus, special attention will be given to these prophetic readings from various books, such as Isaiah, Jeremiah, Amos and Ezekiel.

Methodology: Using a dialogical approach with the text, professors with different expertise will develop, based on the traditional weekly pericope (*Parashat HaShavuah*) of the Book of Leviticus and the prophetic readings that accompany them, aspects of holiness and intimacy with God, based on rabbinic authors, midrashic and Talmudic sources, and Jewish and Christian commentators from late antiquity to modernity. Of equal importance are the various academic and pastoral approaches to the Book of Leviticus that will encourage a new encounter with the Book and a renewed view on cultural and religious attitudes of Jews and Christians.

Evaluation: The final mark is based on the results of the pre-assigned readings that include an introduction to the Hebrew language, full participation in the July program, a book review and a research paper.

A Shortened Bibliography: J. MILGROM, *Leviticus: A New Translation with Introduction and Commentary*, The Anchor Bible; E. FOX, *The Five Books of Moses. A New Translation with Introductions, Commentary and notes*, Word Publishing, 1995; M. DOUGLAS, *Purity and Danger: an analysis of concepts of pollution and taboo*, Routledge and Kegan Paul, 1966; E. GOLDSTEIN (ed.), *The Women’s Torah Commentary: New Insights from Women Rabbis on the 54 Weekly Torah Portions*, Jewish Lights Publishing, 2003; A. GREEN (translator and interpreter), *The Language of Truth: The*

Torah Commentary of the Sefat Emet, Jewish Publication Society, 1998;
The JPS Bible Commentary: Haftarat with commentary by M. FISHBANE,
JPS, 2002.

Rev. da Maureen P. Fritz, nds

Corsi opzionali di altre Facoltà e Istituti

FGA105 E. Levinas, *Umanesimo dell'altro uomo*

Contenuti: Il corso si concentrerà sul primo saggio («La significazione e il senso») di un libro relativamente piccolo di Emmanuel Levinas. Il testo mette in opera le categorie principali dell'autore. Vi si riconosce una riflessione venuta da un'inquietudine riguardo all'umano nella cultura contemporanea, al senso dell'essere umano. L'uomo è più un compito di uno stato di fatto.

Obiettivi formativi: La proposta di Levinas sull'uomo si situa nella prospettiva fenomenologica che, senza ignorare le categorie classiche, evidenzia la questione del senso dell'essere umano con una radicalità spesso oscurata. Il corso fa sua l'esigenza husserliana di «tornare alla cosa stessa», che è l'uomo reale.

Metodologia: Lezioni frontali, con interventi dei partecipanti invitati a esporre alcuni passi dell'opera letta insieme. Richiesta di una piccola dissertazione di 5 pagine sui temi studiati alla metà del semestre e una altra alla fine del semestre. Esame orale, sulla base delle dissertazioni e considerando l'insieme dell'opera letta.

Bibliografia: Em. LEVINAS, *Umanesimo dell'altro uomo*, Genova 1985 (orig: *Humanisme de l'autre homme*, Montpellier 1978); S. PETROSINO, *Fondamento ed esasperazione. Saggio sul pensiero di Em. Levinas*, Genova 1992; L. MARGARIA, *Passivo e/o attivo. L'enigma dell'umano tra Levinas e Ricoeur*, Roma 2005; D. FRANCK, *L'un-pour-l'autre. Levinas et la signification*, Paris 2008.

P. Paul Gilbert

FO1124 La moneta del diritto

Contenuti: Il corso vuole essere un primo approccio alla filosofia del diritto, mostrando come l'esperienza giuridica sia come una moneta con

due facce: il potere, la coazione e l'apparato statale della sovranità, ma anche la cultura, ossia i valori condivisi della comunità. Tra questi due aspetti c'è una continua interazione, individuabili nei distinti momenti della validità e dell'efficacia della norma. L'ancoraggio a dei valori condivisi permette la «circolazione» del diritto, la sua spendibilità in termini di comprensibilità, e dunque di comunanza del bene perseguito.

Obiettivi formativi: Il corso si propone di mostrare la peculiarità dell'esperienza giuridica e la sua irriducibilità a una semplice tecnica, e di riflettere sulla singolarità della cultura giuridica come ponte tra il «visuto» e il «comandato», e quindi i fondamenti non giuridici del diritto e non politici della politica. Il diritto si propone altresì come una prospettiva estremamente significativa per svelare il «non-detto» che fonda i diversi modelli della convivenza umana, e quindi l'idea stessa di uomo che ne sta alla base.

Metodologia: Lezioni frontali. La partecipazione attiva degli studenti, con domande e critiche, accompagnata da un loro continuo studio del materiale proposto, è essenziale per la buona riuscita del corso.

Bibliografia: O. DE BERTOLIS, *La moneta del diritto*, Milano 2012.

P. Ottavio De Bertolis

FO2499 Teo-logia come dia-logo: il dialogo interreligioso

Contenuti: Il concetto di dialogo, come quello di secolarità, è concetto teologico e cristiano: svuotato del suo contenuto confessionale, è stato assimilato dalla cultura moderna, e ora ritorna indietro alle diverse teologie come una sfida dei tempi a cui rispondere. Come per saltare un ostacolo si indietreggia a prendere la rincorsa, così per affrontare le odierne difficoltà del dialogo interreligioso è utile ricostruirne la storia: infatti dallo sviluppo della realtà si risale alle sue condizioni di possibilità. Così, è interessante studiare l'evoluzione del genere letterario del «dialogo» interreligioso, ossia di quegli scritti in forma di dialogo in cui interlocutori sono rappresentanti delle diverse «leggi» o confessioni religiose, genere letterario che pur attestato in altre tradizioni religiose ha avuto una particolare fioritura in ambito cristiano antico, medievale e moderno.

Obiettivi formativi: Ricostruendo lo sviluppo in ambito cristiano del «genere letterario» del dialogo tra rappresentanti di diverse religioni, si cercherà di mostrare che il dialogo tra diverse «posizioni» rende più consa-

pevole l'identità dei dialoganti; problematico, ma non per questo impossibile; il moderno concetto di dialogo è almeno in parte il risultato della trasformazione, operata dalla teologia cristiana patristica e medioevale, dell'arte dialogica (o dialettica) socratico-platonica e aristotelica, secondo le esigenze del monoteismo biblico.

Metodologia: Il corso si dividerà in due parti: A) *Parte storica ed ermeneutica*: letture di opere dialogali; B) *Parte sistematica*: questioni e riflessioni interdisciplinari conseguenti. Per l'esame si richiede sia una adeguata conoscenza delle opere presentate, sia la capacità di interpretarle filosoficamente e di impostare al riguardo una discussione filosofica (ma con sguardo interdisciplinare). Approfondimenti e riflessioni personali saranno incoraggiati.

Bibliografia: A. DI MAIO, *Teologia come dialogo. Saggio sul carattere dialogico del cristianesimo*, Roma 2012 (disponibile anche in formato elettronico).

Prof. Andrea Di Maio

MTO004 Theories and Methods in the Study of World Religions

Description: The course will analyze different theories and methods in the interdisciplinary approach to the study of religion. We begin with the theoretical challenge of defining religion as an object of study and then proceed to examine how the methodologies of History, Theology, Philosophy, Psychology, Linguistics, Sociology and Anthropology may be applied to the data of our research. We will examine the relationship between theological methods in the Catholic tradition and these interdisciplinary methods for the study of religions.

Objectives: To prepare students for future coursework in religious studies and theology by giving them a thorough grounding in the theoretical and methodological challenges of this discipline. The students will develop critical thinking skills in dealing with observation and text study (documentation; phenomenological observation; interpretation from within the traditions; philosophical attempts at general theories of religion; learning to distinguish phases in the historical development of religions).

Methodology: In addition to the lectures that will introduce the material systematically, students will be asked to read extensively in the relevant literature. Their responses to lectures and readings will take the form of dialogue and debate in the classroom. The lectures will be predominantly

in English, with ample summaries in Italian. Readings in English, Italian and French will be provided so that all material will be supported by accessible and authoritative publications. Student oral/power point presentations on particular aspects of the spectrum of methodologies will be organized during the second half of the course, depending on the number of students (a team approach may be adopted). A final examination will consist of three essay questions, chosen from a group of seven; students may respond in English, French or Italian.

Suggested Readings/Resources. J.D. BEDUHN, *The Manichean Body: In Discipline and Ritual*, 2000; P. BERGER, *The Sacred Canopy: Elements of a Sociological Theory of Religion*, 1969; P. BERGER & T. LUCKMAN, *The Social Construction of Reality: A Treatise in the Sociology of Knowledge*, 1967; U. BIANCHI, *Saggi di Metodologia della Storia delle Religioni*, 1979; J. BOWKER (ed.), *The Oxford Dictionary of World Religions*, 1997; R. EASTMAN, *The Ways of Religion*, 1975; M. ELIADE, *The Myth of the Eternal Return: Cosmos and History*, 1974; SIR E. EVANS-PRITCHARD, *A History of Anthropological Thought*, 1981; C. GEERTZ, *The Interpretation of Cultures*, 1973; J. HICK, *An Interpretation of Religion: Human Responses to the Transcendent*, 1992; G.A. MCCOOL, *A Rahner Reader*, 1975; D. NOLA, "Religione" (*Enciclopedia delle Religioni*); G. PARRINDER, *Comparative Religion*, 1976; R. PANIKKAR, *Myth, Faith and Hermeneutics*, 1979; G. SAMUEL, *Tantric Revisionings: New Understandings of Tibetan Buddhism and Indian Religion*, 2005; E. SHILS, *Tradition*, 1981; D.E. SMITH, *From Symposium to Eucharist: The Banquet in the Early Christian World*, 2003; W. CANTWELL SMITH, *The Meaning and End of Religion: A Revolutionary Approach to the Great Religious Traditions*, 1978; A.N. TERRIN, *Le scienze della religione oggi*, 1983.

Rev. Francis V. Tiso

PIB206 Il Decalogo nell'interpretazione rabbinica

Descrizione: Le lezioni consisteranno soprattutto nella lettura del testo di *Mekhilta de-R. Ishmael* (ed. Horovitz-Rabin). Altri brani sull'argomento saranno letti per la maggior parte in traduzione.

Obiettivi: Il corso ha lo scopo di introdurre lo studente nel campo dell'interpretazione rabbinica dell'Antico Testamento. Particolare attenzione sarà data: (1) ai metodi di esegesi; (2) ai concetti basilari della letteratura midrashica.

Modalità: Per un maggiore approfondimento sia delle tematiche del corso che della «metodologia» rabbinica si auspica una viva partecipazione nella discussione in classe.

Valutazione: L'esame sarà orale per tutti. Si richiede una buona comprensione del materiale trattato in classe. Inoltre verrà richiesto di applicare la «metodologia» rabbinica a un passo biblico non trattato nel corso. Qualche domanda riguarderà la bibliografia obbligatoria.

N.B. Una bibliografia di base sulla letteratura rabbinica (riguardante specialmente la sua importanza per l'Antico e il Nuovo Testamento) sarà fornita insieme alle dispense.

Bibliografia obbligatoria: BACHER, W., «Bible Exegesis», *The Jewish Encyclopedia* III, 162-174; HERR, M.D., «Oral Law», *Encyclopaedia Judaica* (Jerusalem 1972) 12:1439-1442 (= *Encyclopaedia Judaica* [2007]15:454-456); NEUDECKER, R., *Moses Interpreted by the Pharisees and Jesus: Matthew 5:17-48 in the Light of Early Rabbinic Literature* (Subsidia Biblica 43; Gregorian & Biblical Press, Rome 2012) [saranno indicate le pagine relative].

Bibliografia di approfondimento: BOYARIN, D., *Intertextuality and the Reading of Midrash* (Bloomington & Indianapolis 1990) [saranno indicate le relative pagine]; DEL AGUA PÉREZ, A., *El método midrásico y la exégesis del Nuevo Testamento* (Biblioteca Midrásica 4; Valencia 1985); KASHER, M.M., *Encyclopedia of Biblical Interpretation* (trans. H. Freedman) IX (New York 1979) 105-215; LEVI, G. (ed.), *The Ten Commandments in History and Tradition* (Jerusalem 1985); MULDER, M.J. (ed.), *Mikra. Text, Translation, Reading and Interpretation of the Hebrew Bible in Ancient Judaism and Early Christianity* (Compendia Rerum Iudaicarum ad Novum Testamentum II; Van Gorcum, Assen/Maastricht - Fortress Press, Philadelphia 1988); NEUDECKER, R., *The Voice of God on Mount Sinai: Rabbinic Commentaries on Exodus 20:1 in the Light of Sufi and Zen-Buddhist Texts* (Bible in Dialogue 3; fourth, revised edition, Rome 2012); SIERRA, S.J. (ed.), *La lettura ebraica delle Scritture* (Ed. Dehoniane, Bologna 1995); STEMBERGER, G., *Einleitung in Talmud und Midrasch* (München 1992) [tradotto in varie lingue; saranno indicate le relative pagine].

P. Reinhard Neudecker

PIB207 Storia della Giudea al tempo di Gesù

Descrizione: Questo corso si concentrerà su alcuni momenti chiave della storia politica, sociale e religiosa. Partirà da una lettura critica delle

fonti, che spesso ci mostrano gli stessi avvenimenti da angolature diverse. Dalla conquista della Giudea da parte dei Romani (63 a. C.) fino alla distruzione di Gerusalemme nel 70 d.C., questo corso tratterà soprattutto alcuni punti critici per la storia: la fine della dinastia degli Asmonei e l'ascesa al potere di Erode; il ruolo di Farisei, Sadducei e altri gruppi; la Giudea sotto Ponzio Pilato e altri governatori romani; Gesù e gli inizi delle comunità cristiane nel loro contesto storico; ruoli della donna nella società del tempo; gli eventi che portano alla guerra contro Roma; gli effetti della guerra.

Obiettivi: Il corso cercherà di aprire un accesso critico, con metodologie appropriate, a fonti antiche, bibliche ed extrabibliche che, fra l'altro, gettano luci importanti sul mondo del Nuovo Testamento. In secondo luogo il corso vuole dare conoscenze specifiche su un periodo cruciale della storia ebraica e della nascita del cristianesimo.

Prerequisiti: Lo studente deve avere una conoscenza del greco e dell'ebraico, nonché dell'inglese.

Metodi didattici: Ogni lezione includerà una presentazione in aula da parte del docente, ma anche il coinvolgimento attivo degli studenti, attraverso domande rivolte a ciascuno, dibattiti, ed eventualmente l'assegnazione di compiti diversi a ciascuno/a studente(ssa).

Tipo di esame: L'esame, orale per tutti, verterà su (a) l'analisi di una determinata parte, breve, di una fonte antica studiata nel corso, (b) una questione più generale su un argomento trattato nel corso, da discutere in base all'apprendimento in classe, alle letture assegnate, ed al giudizio personale dello studente. Tale esame può essere sostituito da un elaborato scritto, di c. 10 pagine (20.000 battute), con l'aspetto formale di un articolo per una rivista scientifica (stile, note, bibliografia) e che affronti in modo autonomo e ben informato un argomento nell'ambito della tematica del corso. Nell'esame orale o nell'elaborato scritto lo studente può utilizzare una delle seguenti lingue: italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco.

Bibliografia di base: BERLIN, A.M. - OVERMAN, J.A., *The First Jewish Revolt: Archaeology, History, and Ideology* (Routledge, London-New York 2002, paperback 2011); GRABBE, L.L., *Judaism from Cyrus to Hadrian*. Vol. II: *The Roman Period* (Augsburg Fortress Press, Minneapolis, MN 1992); ILAN, T., *Integrating Women into Second Temple History* (Mohr, Tübingen 1999; ristampa in paperback: Hendrickson, Peabody, MA 2001); SANDERS, E.P., *Judaism: Practice and Belief 63 BCE - 66 CE* (SCM, London/Trinity Press International, Philadelphia 1992 [ital. Morcelliana, Brescia 1999]); SAULNIER, C. - PERROT, C., *Histoire d'Israël*, III (Cerf, Paris 1985) = *Storia d'Israele dalla conquista di Alessandro alla distruzione del Tempio*, trad. ital.

a cura di C. Valentino (Borla, Roma 1988); SCHÜRER, E. - VERMES, G. - MILLAR, F. - AL., *The History of the Jewish People in the Age of Jesus Christ* (T & T Clark, Edinburgh 1973-1987 [ital.: Paideia, Brescia 1985-1998; spagnolo: Cristiandad, Madrid 1985-]); VANDERKAM, J.C., *From Joshua to Caiaphas: High Priests after the Exile* (Fortress, Minneapolis, MN 2004).

Prof. Joseph Sievers

TBA134 La sapienza di Ben Sira

Contenuti: Il libro deuterocanonico di Ben Sira (Siracide o Ecclesiastico), è tutt'oggi uno dei libri meno conosciuti e meno studiati della Bibbia. Il corso si prefigge di svelare ed approfondire la sapienza che si nasconde nelle sue pagine. Dopo un'accurata presentazione generale del libro (inquadramento storico, evoluzione testuale, aspetti letterari, inserzione nel canone, rapporto con altre letterature, uso dell'AT, rapporto con il NT), si procederà allo studio di una selezione di brani scelti riguardanti i temi teologici più rilevanti nel pensiero del saggio: la sapienza, il timore del Signore, la legge, la creazione, la preghiera...

Obiettivi: Lo scopo del corso è triplice: a) offrire un'ampia introduzione del libro di Ben Sira; b) approfondire i temi teologici più importanti della dottrina del saggio; c) lavorare con un testo trasmesso non solo in due lingue ma in due forme testuali.

Bibliografia: N. CALDUCH-BENAGES, *En el crisol de la prueba*, Estella 1997; IDEM, *Un gioiello di Sapienza*, Milano 2001; R.J. COGGINS, *Sirach*, Sheffield 1998; M. GILBERT, "Siracide", DBSup XII (1996), coll. 1389-1437; IDEM, *La sapienza del cielo*, Cinisello Balsamo 2005, 136-208; V. MORLA ASENSIO, *Libri sapienziali e altri scritti*, Brescia 1997; P. W. SKEHAN - A.A. DI LELLA, *The Wisdom of Ben Sira*, New York 1987.

Rev. da Nuria Calduch Benages, msfn

TBA136 Il Deuteronomio nella sua drammatica narrativa

Il corso intende esporre il Deuteronomio nella sua architettura d'insieme, che comprende i quattro discorsi mosaici e gli avvenimenti drammatici dei capitoli 31-34. La trasmissione al popolo della Parola di vita (32,47) richiede l'ultima educazione del profeta, che affronta la sua morte fuori del paese promesso. Se Mosè non attraversa il Giordano, il "libro di

Mosè” lo farà, permettendo la vita del popolo nella sua “modernità” storica. Una lettura appropriata del Deuteronomio esige un’introduzione al suo contesto redazionale (analogie con la letteratura legale e diplomatica del Vicino Oriente antico; fenomeno dell’“ermeneutica dell’innovazione” rispetto al codice dell’alleanza in Es 20–23), ma soprattutto un’attenzione al dinamismo narrativo d’insieme, che mette discorsi, legge e poemi in prospettiva drammatica e teologica.

Bibliografia. D.L. CHRISTENSEN (ed.), *The Song of Power and the Power of Song. Essays on the Book of Deuteronomy*, SBTS 3, Winona Lake 1993; A.D.H. MAYES, *Deuteronomy*, NCB, Grand Rapids 1979; J.-P. SONNET, *The Book within the Book. Writing in Deuteronomy*, BibInt 14, Leiden 1997.

P. Jean-Pierre Sonnet

TBA141 L'arte di raccontare la violenza nell'Antico Testamento

a) Il modo di raccontare una storia (la strategia narrativa) orienta la sua recezione da parte del lettore giocando sulle sue emozioni e i sentimenti, ma anche sul suo senso etico (si veda 2Sam 12,1-6). Lo stesso vale quando si tratta di raccontare la violenza. Partendo da testi scelti (Es 13,17-14,31; Jdc 3,12-30; 11,29-40 e 19) mostreremo come i procedimenti narrativi privilegiati orientano la lettura e portano il lettore a giudicare (antropologicamente e teologicamente) gli eventi narrati ed i personaggi.

b) Alla fine di questo corso, lo studente sarà in grado di praticare l’analisi narrativa di un testo biblico e di mettere in risalto il suo modo di svincolare un messaggio teologico, antropologico o etico.

Bibliografia. R. ALTER, *L'arte della narrativa biblica*, Brescia 1990; JEAN-PIERRE SONNET, «L’analisi narrativa dei racconti biblici», in *Manuale di esegesi dell’Antico Testamento*, Bologna 2010, p. 45-85; —, *L’alleanza della lettura*, Roma 2011; JEAN-LOUIS SKA., «Our Fathers have told us», Roma 1990.

Rev. André Wénin

TBA142 Lamento e protesta nel libro di Giobbe

Nel libro di Giobbe, le problematiche affrontate e le prospettive che apre alla riflessione teologica sono di tale importanza da farlo considerare

un'opera decisiva non solo all'interno del "pentateuco sapienziale" ma di tutto l'Antico Testamento.

Nei discorsi del suo protagonista, lamento e protesta si intrecciano indissolubilmente, così esprimendo una penosa situazione esistenziale che attende da Dio una risposta. Attraverso lo studio di alcune pericopi particolarmente significative tratte dai discorsi di Giobbe, il corso intende fornire una visione d'insieme di questo libro e aiutare un approfondimento delle principali tematiche teologiche che lo attraversano.

Poiché l'analisi esegetica verrà effettuata sul testo originale, si richiede una sufficiente conoscenza della lingua ebraica.

Bibliografia: oltre ai commentari che verranno indicati durante il corso, si suggeriscono le seguenti monografie: G. BORGONOVO, *La notte e il suo sole*, Roma 1995; F. MIES, *L'espérance de Job*, Leuven 2006; J. LÉVÊQUE, *Job ou le drame de la foi*, Paris 2007.

Prof.ssa Bruna Costacurta

TBA143 Servo e servi di JHWH nel libro di Isaia

L'identità del personaggio che sta al centro dei "canti del Servo di JHWH" ha da sempre suscitato accese discussioni. Nuove prospettive si sono aperte negli ultimi decenni, grazie a molteplici studi diacronici e sincronici; lo sguardo si è allargato ad abbracciare altri "servi di JHWH", menzionati nel libro. Nel corso saranno studiati i testi centrali (Is 42,1-9; 49,1-6; 50,4-9; 52,13-53,12) nel loro contesto letterario. Saranno presentati i riferimenti ad alcuni "servi" individuali (20,3; 22,20; 37,35) e le profezie sulla comunità dei "servi", nucleo dell'Israele post-esilico (Is 56-66). Il lavoro esegetico andrà di pari passo con la sintesi teologica. In questo modo saranno illustrati alcuni elementi di teologia biblica, utili per la comprensione della fede sia ebraica che cristiana.

Bibliografia: J. BLENKINSOPP, "The Servant and the Servants in Isaiah and the Formation of the Book": C.C. BROYLES - C.A. EVENS (ed.), *Writing and Reading the Scroll of Isaiah I*, Leiden 1997, 155-75; U. BERGES, "Who Were the Servants?": J.C. DE MOOR - H.F. VAN ROOY (ed.), *Past, Present, Future*, Leiden 2000, 1-18.

Rev. Michael P. Maier

TD2195 La teologia dogmatica a confronto con il Vaticano II

Il 50° anniversario dell'apertura del concilio Vaticano II offre un'occasione privilegiata per riflettere sulle vaste conseguenze che il concilio ha avuto sulla vita della Chiesa. Tra le conseguenze certamente più rilevanti va considerato il cambio nell'insegnamento della teologia, con il passaggio dalla teologia manualistica pre-conciliare alla teologia post-conciliare, profondamente radicata nella Sacra Scrittura e nei Padri della Chiesa.

Il corso si propone di indagare come l'insegnamento delle singole discipline della Dogmatica sia stato modificato dal passaggio conciliare. I Professori della Facoltà, in particolare quelli del Dipartimento di Dogmatica spiegheranno come veniva insegnata la rispettiva disciplina prima del concilio e come viene insegnata oggi, in particolare nella Scuola della Gregoriana.

Bibliografia: verrà presentata durante il corso.

*Rev. Sergio Bonanni, P. William Henn, Rev. Dario Vitali
e Proff. del Dipart. di Dogmatica*



Facoltà/Centro

T	= <i>Teologia</i>
F	= <i>Filosofia</i>
M	= <i>Missiologia</i>
IRE	= <i>Cardinal Bea</i>

Semestri e crediti

1°sem. = *Primo semestre*

2°sem. = *Secondo semestre*

ECTS = *European Credit Transfer System*, crediti secondo “Dichiarazione di Bologna”: 1 ECTS corrisponde a circa 25 ore di impegno dello studente: 7-8 ore di frequenza, 14-16 ore di lavoro personale, 2-3 ore di impegno nel contesto degli esami.

c = credito/i

VIII. INDICE DEI NOMI DEI PROFESSORI

41

Bonanni 13, 39
Calduch Benages 12, 36
Campanini 11, 14, 22
Costacurta 13, 38
De Bertolis 13, 31
Di Maio 12, 27, 32
Fritz 13, 30
Gargiulo 11, 14, 21
Gilbert 13, 30
Henn 13, 39
Maier 13, 38
Meyer 11, 14, 18, 19
Neudecker 13, 34
Paz 11, 14, 15, 25
Piattelli 11, 14, 20
Renczes 1, 2, 11, 12, 14, 26, 27, 28
Schiavo 11, 14, 16, 17
Sievers 13, 36
Sonnet 12, 37
Stefani 11, 14, 23
Tiso 12, 33
Vitali 13, 39
Wénin 12, 37
Zakovitch 15

Finito di stampare
nel mese di Luglio 2012
Tipolitografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Tel. 067827819 - Fax 067848333 - E-mail: tipolito@donbosco.it

